Seminario sui processi partecipativi per la Carta Europea del Turismo Sostenibile

EUROPARC FEDERATION

EUROPEAN CHARTER FOR SUSTAINABLE TOURISM IN PROTECTED AREAS

La CETS e la nuova programmazione 2014-2020

Paolo PIGLIACELLI, *Federparchi-Europarc Italia*

LA SCHEDA DEI PIANI D'AZIONE DELLA CETS

Fac simile della "Scheda azione"

TITOLO dell'AZIONE	
Soggetto realizzatore	
Principio CETS	
Obiettivo strategico	
Obiettivo da raggiungere	
Breve Descrizione	
Altri soggetti da interessare	
Costo totale	
Relazioni con altre iniziative	
Tempo di realizzazione	
Risultati attesi, indicatori	
Scheda a cura di	

SCHEDA PAF - Prioritized Action Framework

Tipo di attività
Soggetto realizzatore
Descrizione della misura
Obiettivi
Target (specie, habitat o sito)
Altri soggetti da coinvolgere
Importo (ove applicabile)
Fondi (correnti: c; investimento: i)
Altre iniziative sinergiche (EAFRD; ERDF, EFF; ESF, LIFE, Nazionali, Soggetti privati)***

ASSESSING SOCIO-ECONOMIC BENEFITS OF NATURA 2000

-

A TOOLKIT FOR PRACTITIONERS

Output of the EC project

Financing Natura 2000: Cost estimate and benefits of Natura 2000

Contract No.: 070307/2007/484403/MAR/B2

Paolo PIGLIACELLI, *Federparchi-Europarc Italia*

20 Azioni della Strategia dell'UE sulla biodiversità fino al 2020

OBIETTIVO 1: ATTUAZIONE INTEGRALE DELLE DIRETTIVE HABITAT E UCCELLI
Azione 1: Portare a termine l'istituzione della rete Natura 2000 e garantirne una buona gestione
Azione 2: Garantire un finanziamento adeguato ai siti Natura 2000
Azione 3: Incrementare la sensibilizzazione e l'impegno delle parti interessate e migliorare l'applicazione
Azione 4: Migliorare e razionalizzare il monitoraggio e la rendicontazione

OBIETTIVO 2: PRESERVARE E RIPRISTINARE GLI ECOSISTEMI E I LORO SERVIZI
Azione 5: Migliorare la conoscenza degli ecosistemi e dei relativi servizi nell'UE
Azione 6: Definizione delle priorità volte a ripristinare gli ecosistemi e promuovere l'uso delle infrastrutture verdi
Azione 7: Garantire che non si verifichino perdite nette di biodiversità e di servizi ecosistemici

OBIETTIVO 3: INCREMENTARE IL CONTRIBUTO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SILVICOLTURA AL MANTENIMENTO E AL RAFFORZAMENTO DELLA BIODIVERSITÀ
Azione 8: Incrementare i pagamenti diretti per i beni pubblici ambientali nella politica agricola comune dell'UE
Azione 9: Orientare meglio lo sviluppo rurale per conservare la biodiversità
Azione 10: Preservare la diversità genetica dell'agricoltura europea
Azione 11: Incoraggiare i silvicoltori a proteggere e incrementare la biodiversità forestale
Azione 12: Integrare le misure sulla biodiversità nei piani di gestione forestale

OBIETTIVO 4: GARANTIRE L'USO SOSTENIBILE DELLE RISORSE ALIEUTICHE
Azione 13: Migliorare la gestione degli stock catturati
Azione 14: Eliminare gli effetti negativi sugli stock ittici, le specie, gli habitat e gli ecosistemi

OBIETTIVO 5: COMBATTERE LE SPECIE ESOTICHE INVASIVE
Azione 15: Rafforzare i regimi fitosanitari e zoo sanitari dell'UE
Azione 16: Istituire uno strumento specifico per le specie esotiche invasive

OBIETTIVO 6: CONTRIBUIRE A EVITARE LA PERDITA DI BIODIVERSITÀ SU SCALA MONDIALE
Azione 17: Ridurre le cause indirette della perdita di biodiversità
Azione 18: Mobilitare ulteriori risorse per la conservazione della biodiversità mondiale
Azione 19: Cooperare a uno sviluppo "a prova di biodiversità"
Azione 20: Regolamentare l'accesso alle risorse genetiche e condividere equamente i benefici derivati dal loro uso

- ***Garantire un'utilizzazione e una ripartizione migliore dei fondi per la biodiversità***

- ***Razionalizzare le risorse disponibili ed ottimizzare i benefici derivanti dalle varie fonti di finanziamento***

- ***Diversificare ed aumentare le varie fonti di finanziamento***

COSA SONO I PAF? - PRIORITIZED ACTION FRAMEWORK

I PAF sono strumenti di programmazione integrata per individuare le priorità chiave per Natura 2000 (ZSC), in relazione ai diversi strumenti di finanziamento disponibili.

Servono a delineare le priorità strategiche per il prossimo periodo e a individuare quali miglioramenti si prevedono per lo stato di conservazione di habitat e specie di Natura 2000 nel prossimo periodo di finanziamento (2014 al 2020).

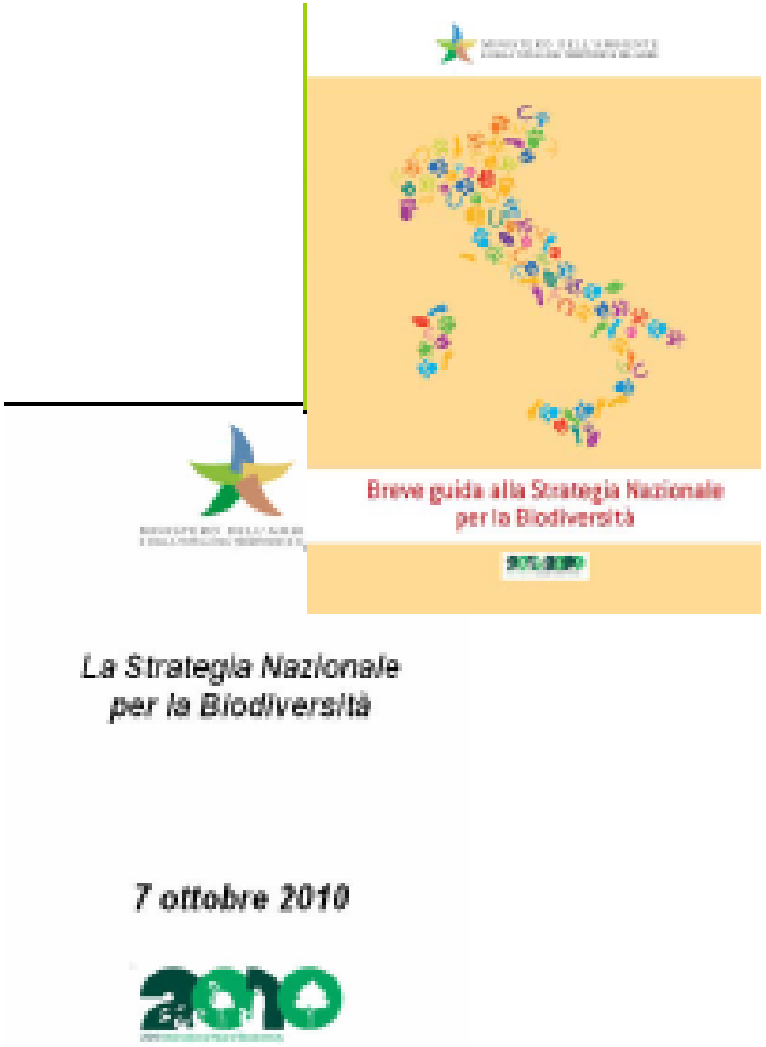
Paolo PIGLIACELLI, *Federparchi-Europarc Italia*

COME SI INSERISCE LA CETS?

COME UTILIZZARE I PROCESSI E IL METODO CETS?

COME INDIRIZZARE LA NUOVA PROGRAMMAZIONE?

Paolo PIGLIACELLI, *Federparchi-Europarc Italia*



LE PRIORITA' DELLA STRATEGIA NAZIONALE PER LA BIODIVERSITA' PER LE AREE PROTETTE:

"…. adottare la **Carta Europea del Turismo Sostenibile** e Responsabile da parte dei parchi nazionali e realizzare azioni per la promozione di nuove attività imprenditoriali sul territorio finalizzate alla valorizzazione sostenibile della biodiversità;"

Paolo PIGLIACELLI, *Federparchi-Europarc Italia*

IL FINANZIAMENTO DELLA STRATEGIA DELLA BIODIVERSITA'

- Individuare risorse nazionali specifiche
- Coordinare finanziamenti nazionali/regionali mirati e coerenti con gli obiettivi della S. B.
- Orientare la programmazione 2014-2020 per le risorse addizionali (Fondi Strutturali)
- Orientare la futura programmazione FEARS (PSR con asse specifico su Natura 2000)
- Prevedere lo sviluppo di "pagamenti per i servizi ecosistemici"
- Creare una Fondazione nazionale per la Biodiversità per la raccolta fondi e donazioni

Paolo PIGLIACELLI, *Federparchi-Europarc Italia*

LA NUOVA PROGRAMMAZIONE 2014 - 2020

Rispetto al 2007-2013 la nuova programmazione prevede una più netta concentrazione delle risorse su pochi obiettivi tematici, in linea con le priorità della strategia Europa 2020:

A. Lavoro, competitività dei sistemi produttivi e innovazione

B. Valorizzazione, gestione e tutela dell'ambiente

C. Qualità della vita e inclusione sociale nei territori

D. Istruzione, formazione e competenze

Paolo PIGLIACELLI, *Federparchi-Europarc Italia*

Valorizzazione, gestione e tutela dell'ambiente

Si riferisce alla necessità che la politica di coesione contribuisca agli obiettivi ambientali in **senso stretto**.

Si tratta di un ambito in cui permangono incertezze strategiche e si sono accumulati grandi ritardi. La politica di coesione non potrà sostituirsi a una compiuta strategia nazionale, ma oltre a finanziare specifici progetti di settore dovrà certamente contribuire a elevare la cultura ambientalista in generale e far meglio comprendere i risvolti amplissimi che l'ambiente ha e avrà sempre di più sulla qualità e durata della vita.

L'intervento impone la preliminare soddisfazione di condizioni di adeguamento gestionale e pianificatorio.

Paolo PIGLIACELLI, *Federparchi-Europarc Italia*

le 11 aree tematiche:

1. Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione (Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione)
2. Agenda digitale (migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime)
3. Competitività dei sistemi produttivi (Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura)
4. Energia sostenibile e qualità della vita (sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori)
5. Clima e rischi ambientali (Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e la gestione dei rischi)
6. Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali (Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse)
7. Mobilità sostenibile di persone e merci (Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete)
8. Occupazione (Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori)
9. Inclusione sociale e lotta alla povertà (Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà)
10. Istruzione e formazione (Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente)
11. Capacità istituzionale e amministrativa (Rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente)

Indirizzi di natura generale, esterne al perimetro dei fondi comunitari

a) Strumenti fiscali o di altra natura che scoraggino gli utilizzi del suolo con maggiore rischio idrogeologico, compensando così il fatto che fattori quali la termoregolazione, la stabilità del terreno o l'alimentazione delle acque di falda non assumono valore di mercato.

b) Copertura assicurativa obbligatoria contro le calamità naturali. L'introduzione di tale strumento, che pure andrebbe subordinata ad una robusta ricognizione informativa, fornirebbe attraverso segnali di prezzo orientamenti chiari per la localizzazione degli edifici e per i criteri di costruzione.

c) Un riequilibrio nella formazione scolastica, per tutte le età e fasce, del valore e del tempo dedicato alle "attività manuali", stante che il progressivo svilimento di queste nella società e nell'immaginario giovanile e studentesco ha certamente concorso al distacco dal mondo agricolo e dei mestieri di una parte crescente dei giovani. anche reintroducendo manualità "alte", quali quelle necessaria a potare un olivo, mungere una capra, fare il formaggio.

d) Promozione con strumenti fiscali differenziati della manutenzione straordinaria, del restauro, dell'adeguamento anti-sismico, dell'efficientamento energetico degli edifici mediante l'applicazione di criteri di bio-architettura.

e) Promozione dell'attività TURISTICA SOSTENIBILE, con riferimento alle misure di "multifunzionalità rafforzate", al "greening", e al riequilibrio che si consente nell'allocazione degli aiuti fra zone fortemente polarizzate e aree di montagna e di collina, alla valorizzazione di zone di particolare interesse paesaggistico e alla destagionalizzazione

Le 3 opzioni strategiche

Il documento propone per la discussione tre opzioni strategiche per l'impiego dei fondi, emerse dal rilancio del programma 2007-2013 e suggerite dal dibattito europeo e nazionale.

1. Mezzogiorno
2. Città
3. Aree interne

Mezzogiorno: superare i due deficit

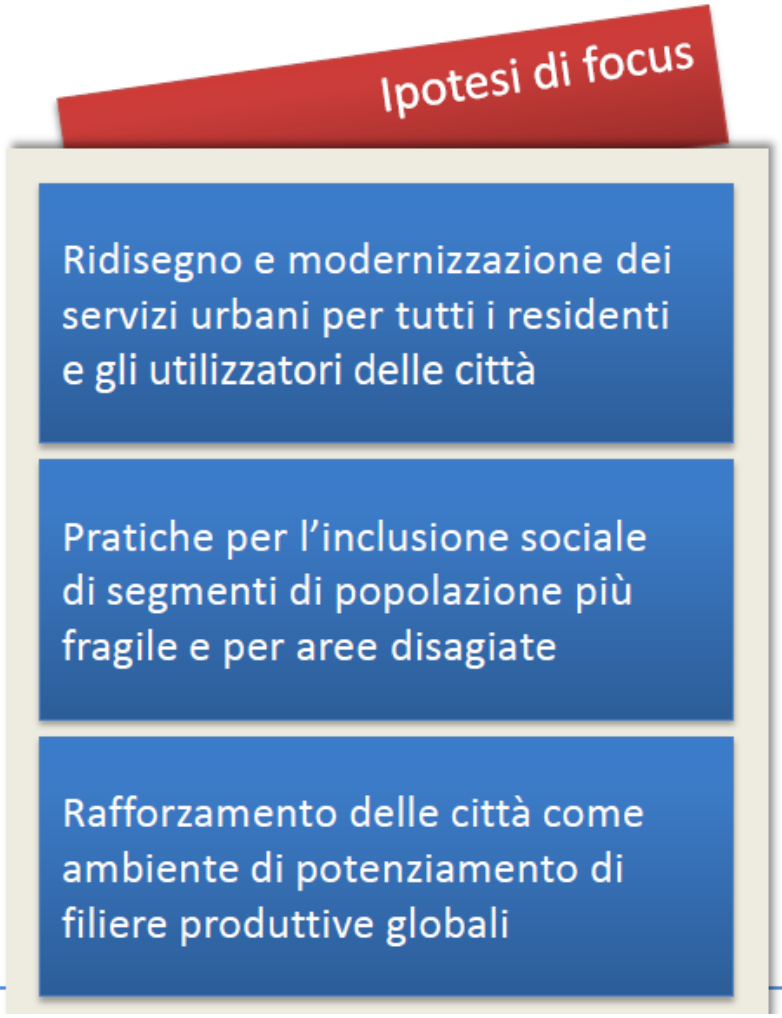
Il Mezzogiorno accusa due deficit essenziali: un **deficit di cittadinanza** (dalla sicurezza personale, alla legalità, alla giustizia, all'istruzione, alla qualità dell'aria e dell'acqua, al trasporto pubblico, alla cura di infanzia e anziani, alla rete digitale) e un **deficit di attività produttiva privata** sia manifatturiera, sia agricola, sia commerciale e di servizi del welfare "industriale" (indicare non il settore ma il metodo di produzione organizzato e a forte contenuto innovativo).

4 indirizzi

- l'intera massa delle riserve ordinarie pubbliche impiegate nel Sud deve volgersi alla logica territoriale e alle metodologie qui suggerite
- Concentrare le risorse a sostegno dell'inclusione sociale e della tutela dei diritti di cittadinanza secondo la logica degli Obiettivi di Servizio
- Distinguere con chiarezza fra azioni rivolte all'inclusione sociale e azioni rivolte alla crescita
- Destinare le altre risorse a mantenere e sviluppare una base produttiva moderna agendo in modo molto selettivo nei territori

Promuovere innovazione produttiva e sociale attraverso le città

Le città sono al centro sia del rilancio della produttività, sia del recupero di inclusione sociale. La programmazione Comunitaria 2014-2020 ci offre l'opportunità di rimettere le città al centro della programmazione



Rilancio e responsabilità per le aree interne

Tre distinti ma interconnessi obiettivi generali

mettere in sicurezza il territorio	promuovere la diversità naturale e culturale	concorrere a una nuova stagione di sviluppo

Il "progetto aree interne" può utilizzare i fondi comunitari 2014-2020 per avviare la strategia in questione, per lanciare **una serie di progetti pilota sui territori** e per orientare, in un'ottica integrata, un migliore utilizzo delle risorse ordinarie in questi territori.

Azioni e interventi

- interventi sulla scuola e sulla sanità volti a riposizionamento e riqualificazione dei servizi essenziali;
- Interventi sulle telecomunicazioni e la mobilità;
- interventi per l'istruzione e la formazione, anche degli adulti;
- azioni per la manutenzione del territorio e l'ammodernamento degli edifici pubblici;
- promozione delle attività produttive, segnatamente turistiche, boschive e agricole, congruenti con il disegno

Paolo PIGLIACELLI, *Federparchi-Europarc Italia*

Il percorso per il ciclo 2014-20

Tavoli
Accordo di partenariato
Gruppo di redazione

+

Programmi operativi
(da concordare con l'UE)

Il percorso è stato proposto alla Conferenza Stato Regioni nel giugno 2012. Il documento di indirizzo strategico e metodologico è il primo passo per il confronto pubblico sulle bozze di Accordo e di Programmi da sottoporre all'Unione Europea.

Il documento è stato elaborato dal Ministro per la Coesione Territoriale d'intesa con i Ministri del Lavoro e delle Politiche Sociali e delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, responsabili per tre dei quattro Fondi che alimentano la politica di coesione

I TAVOLI

Nell'ambito dei Tavoli saranno verificate e definite le modalità di ricorso agli strumenti per lo sviluppo locale integrato previsto dal regolamento (CE).

Il metodo di lavoro è quello coerente con le innovazioni metodologiche, una volta definita la strategia, si individuano risultati attesi verificabili relativi a un gruppo più o meno esteso di beneficiari;.

si mettono a fuoco, in dettaglio "Azioni" fattibili in tempi dati con risorse certe, atte a conseguire i risultati attesi.

Ogni Tavolo, per svolgere questo lavoro, può organizzarsi in più gruppi tecnici di approfondimento tematico per aspetti particolarmente rilevanti, sensibili e/o complessi della relativa "missione".

Ogni Tavolo produrrà proposte per il Gruppo di redazione nella Proposta di Accordo di partenariato 2014- 2020, che dovranno essere valutate rispetto a quelle degli altri Tavoli. Compito del Tavolo è anche formulare, in relazione ai contenuti di merito individuati, proposte sulle modalità di attuazione più efficaci per conseguire i risultati e realizzare le azioni individuate.

Paolo PIGLIACELLI, *Federparchi-Europarc Italia*

IL GRUPPO DI REDAZIONE

Parallelamente all'avanzamento del confronto partenariale e tenendo conto dei relativi esiti che si determineranno progressivamente, il Gruppo di redazione procederà a definire lo schema di Proposta di Accordo di partenariato 2014-2020.

Si procederà secondo le seguenti fasi:
a) Formazione e attivazione del "Gruppo di redazione" composto dal DPS e dalle Amministrazioni capofila dei Fondi e, in relazione agli specifici temi trattati, di volta in volta dalle Amministrazioni interessate (entro il 31 dicembre 2012).
b) Nell'ambito del "Gruppo di redazione", costituzione di uno specifico Gruppo tecnico "Regole e questioni orizzontali", con compiti di proposta e di interazione/assistenza ai Tavoli.
c) Individuazione, a cura del Gruppo di redazione, degli esperti con i quali costruire momenti di confronto sulle tre opzioni strategiche e sui temi.
d) Attivazione entro il 15 gennaio di Comitati ad hoc presso il DPS, per due delle tre opzioni strategiche:
• Comitato Mezzogiorno;
• Comitato Aree Interne, secondo le linee nel documento 15 dicembre 2012 (Conclusioni dei Ministri);
e) Attivazione di quattro tavoli di confronto partenariale sulle 4 "missioni" (entro il 15 gennaio 2013).

Paolo PIGLIACELLI, *Federparchi-Europarc Italia*

CONFRONTO PARTENARIALE (GENNAIO-ESTATE 2013)

i soggetti da coinvolgere nel lavoro dei tavoli
PARTENARIATO DELL'AREA TEMATICA TUTELARE E PROMUOVERE GLI ASSET NATURALI E CULTURALI

Beneficiari (Stakeholders)

Consorzi di bonifica e di irrigazione
Associazioni di allevatori
Associazioni di agricoltura biologica
Organizzazioni agricole
Enti gestori delle aree protette
Operatori turistici

Centri di competenza

CONAI
ENEA
Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas
Associazioni ambientali
Aziende dei servizi di pubblica utilità
Istituto Centrale del Restauro (ICR)
Istat
ENIT
Touring Club
Associazioni Tour Operator
Associazioni di categoria
Sovrintendenze architettoniche, ambientali, archeologiche, artistiche e storiche
Amministrazioni locali

Paolo PIGLIACELLI, *Federparchi-Europarc Italia*

IL RUOLO DELLE AREE NATURALI PROTETTE
Gli scenari analizzati

I) l'ordine di grandezza dei costi sostenuti in questi anni per la mancata messa in sicurezza del territorio e la loro presumibile proiezione nel tempo;

II) la natura e il rilievo delle azioni pubbliche e degli interventi di mercato che impattano sulla diversità e la loro presumibile evoluzione nei prossimi anni;

III) le tendenze in atto nella soddisfazione di servizi essenziali in questi territori, e nella piccola trama delle istituzioni locali, le scuole, le biblioteche, le farmacie, i medici condotti, gli ostetrici, i veterinari e le parrocchie e le caserme, etc.

IV) le tendenze in atto nella valorizzazione a fini di mercato con particolare riguardo alle produzioni agricole, all'attrattività di parchi e aree naturali e alla ristrutturazione di borghi;

V) le aggregazioni fra comuni e le reti fra essi, anche nella *governance dei parchi.*

VI) Il rafforzamento di metodi partecipativi inclusivi degli operatori soprattutto nell'agricoltura e nel turismo fra comuni, associazioni di categoria e le reti fra essi, anche nella *governance dei parchi.*

Paolo PIGLIACELLI, *Federparchi-Europarc Italia*

IL RUOLO DELLE AREE NATURALI PROTETTE
Gli ambiti di intervento

I) Recupero e valorizzazione di processi virtuosi basati sulle caratteristiche del territorio;

II) Ricerca e modellizzazione di economie basate sui processi sostenibili;

III) Gestione integrata e partecipata delle politiche di sviluppo

IV) Supporto tecnico per la riconversione sostenibile di attività energivore;

V) Avvio della gestione dei siti Natura 2000.

VI) Formazione specifica per le nuove professioni “verdi”

Paolo PIGLIACELLI, *Federparchi-Europarc Italia*

UN PRIMO VIRTUOSO ESEMPIO:

Programma Triennale per le AAPP della Regione Marche 2013-2015

"… dare concreta attuazione alle strategie di rete che saranno definite nell'ambito dei piani quinquennali di azione di cui alla **CARTA EUROPEA DEL TURISMO SOSTENIBILE** con l'obiettivo di dare sistematicità e organicità all'offerta turistica dell'intero sistema.."

Riduzione delle pressioni e delle minacce su specie e habitat

Lista di riferimento per le pressioni, minacce e attività

Indicare pressioni e minacce almeno di 2° livello (ad es. "A01 - Coltivazioni") (campi 3.1.a e 3.2.a).

Codice	Descrizione
A	**Agricoltura**
A01	Coltivazioni (incluso l'aumento di area agricola)
A02	Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose)
A02.01	Intensificazione agricola
A02.02	Modifica della coltura
A02.03	Rimozione della prateria per ricavare terra arabile
A03	Mietitura/sfalcio
A03.01	Mietitura intensiva o intensificazione della mietitura
A03.02	Mietitura non intensiva
A03.03	Abbandono/assenza di mietitura
A04	Pascolo
A04.01	Pascolo intensivo
A04.01.01	pascolo intensivo di bovini
A04.01.02	pascolo intensivo di pecore
A04.01.03	pascolo intensivo di cavalli
A04.01.04	pascolo intensivo di capre
A04.01.05	pascolo intensivo misto
A04.02	Pascolo non intensivo
A04.02.01	pascolo non intensivo di bovini
A04.02.02	pascolo non intensivo di pecore
A04.02.03	pascolo non intensivo di cavalli
A04.02.04	pascolo non intensivo di capre
A04.02.05	pascolo non intensivo misto
A04.03	Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo
A05	Allevamento di animali (senza pascolamento)
A05.01	Allevamento di animali
A05.02	Alimentazione di bestiame
A05.03	Assenza di allevamento di animali
A06	Coltivazioni annuali e perenni non da legname
A06.01	Coltivazioni annuali per produzione alimentare
A06.01.01	coltivazioni annuali intensive per produzione alimentare/intensificazione
A06.01.02	coltivazioni annuali non intensive per produzione alimentare
A06.02	Coltivazioni perenni non da legname (inclusi oliveti, orti e vigne)
A06.02.01	coltivazioni perenni intensive non ad legname/intensificazione
A06.02.02	coltivazioni perenni non intensive non da legname
A06.03	Produzione di biofuel
A06.04	Abbandono delle coltivazioni
A07	Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici
A08	Fertilizzazione
A09	Irrigazione (inclusa la (temporanea) transizione da condizioni secche a mesiche a umide a causa dell'irrigazione)
A10	Ristrutturazione del sistema fondiario
A10.01	Rimozioni di siepi e boscaglie
A10.02	Rimozione di muretti a secco e terrapieni
A11	Attività agricole non elencate
B	**Sivicoltura**
B01	Piantagione su terreni non forestati (aumento dell'area forestale, es. piantagione su prateria, brughiera)
B01.01	Piantagione su terreni non forestati (specie native)
B01.02	Piantagione su terreni non forestati (specie non native)
B02	Gestione e uso di foreste e piantagioni
G02.06	Parchi di attrazione
G02.07	Campi di tiro
G02.08	Campeggi e aree di sosta camper
G02.09	Osservazione di animali selvatici (es. bird watching, whale watching)
G02.10	Altri complessi per lo sport/tempo libero
G03	Centri di interpretazione
G04	Uso militare e proteste civili
G04.01	Manovre militari
G04.02	Abbandono delle pertinenze... militari
G05	Altri disturbi e intrusioni umane
G05.01	Calpestio eccessivo
G05.02	Abrasione in acque poco profonde/danno meccanico al fondale marino (es. per contatto fra subacquei e organismi delle scogliere sommerse)
G05.03	Penetrazione/disturbo sotto la superficie del fondale (es. ancoraggio sulle scogliere, praterie di posidonia)
G05.04	Vandalismo
G05.05	Manutenzione intensiva dei parchi pubblici, pulitura delle spiagge
G05.06	Interventi chirurgici sugli alberi, abbattimento per sicurezza pubblica, rimozione delle alberature stradali
G05.07	Misure di conservazione mancanti o orientate in modo sbagliato
G05.08	Chiusura di grotte o gallerie
G05.09	Recinzioni
G05.10	Sorvolo (agricoltura)
G05.11	Morte o lesioni da collisione (es. mammiferi marini)
H	**Inquinamento**
H01	Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)
H01.01	Inquinamento delle acque superficiali provocato da impianti industriali
H01.02	Inquinamento delle acque superficiali provocato da traboccamenti a seguito di piogge eccessive
H01.03	Altre sorgenti puntiformi di inquinamento delle acque superficiali
H01.04	Inquinamento diffuso delle acque superficiali per traboccamenti a seguito di piogge eccessive o allagamento urbano
H01.05	Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali
H01.06	Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da trasporti e infrastrutture senza collegamento con canalizzazioni/canali di scolo
H01.07	Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da abbandono di siti industriali
H01.08	Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da scarichi domestici e acque reflue
H01.09	Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da altre fonti non elencate
H02	Inquinamento delle acque sotterranee (sorgenti puntiformi e diffuse)
H02.01	Inquinamento delle acque sotterranee per percolamento da siti contaminati
H02.02	Inquinamento delle acque sotterranee per percolamento da luoghi di raccolta dei rifiuti
H02.03	Inquinamento delle acque sotterranee associato all'industria petrolifera
H02.04	Inquinamento delle acque sotterranee causato dalle acque di miniera
H02.05	Inquinamento delle acque sotterranee causato dal rilascio al suolo, es. scarico di acque contaminate dei pozzi di raccolta
H02.06	Inquinamento diffuso delle acque sotterranee dovuto ad attività agricole e forestali
H02.07	Inquinamento diffuso delle acque sotterranee dovuto a mancanza di sistema

LA CETS NELLA NUOVA PROGRAMMAZIONE

La CETS è basata su 10 principi, che tutti i partecipanti al processo della Carta sottoscrivono e che ispirano tutte le azioni della Carta. Tra questi:

Tutelare e migliorare il patrimonio naturale e culturale: proteggere le risorse da un turismo sconsiderato e ad alto impatto

Monitoraggio dei flussi, riduzione degli impatti: monitorare i flussi di visitatori indirizzandoli verso una riduzione degli impatti negativi

LE SCHEDE DEI **PIANI D'AZIONE** DELLA CETS, INTEGRATE CON L'ANALISI DELLE PRESSIONI E DELLE MINACCE SU HABITAT E SPECIE, SONO DI FATTO SCHEDE PAF CON IL SOSTANZIALE VALORE AGGIUNTO DEL **METODO PARTECIPATIVO** PER LA LORO INDIVIDUAZIONE.

Paolo PIGLIACELLI, *Federparchi-Europarc Italia*

LA CETS NELLA NUOVA PROGRAMMAZIONE

- Tipo di attività
- Soggetto realizzatore
- Descrizione della misura
- Obiettivi
- Target (specie, habitat o sito)
- Altri soggetti da coinvolgere
- Importo (ove applicabile)
- Fondi (correnti: c; investimento: i)
- Altre iniziative sinergiche (** EAFRD; ERDF, EFF; ESF, LIFE, Nazionali, Soggetti privati)*

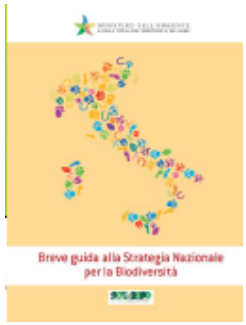
Fac simile della "Scheda azione"

TITOLO dell'AZIONE	
Soggetto realizzatore	
Principio CETS	
Obiettivo strategico	
Obiettivo da raggiungere	
Breve Descrizione	
Altri soggetti da interessare	
Costo totale	
Relazioni con altre iniziative	
Tempo di realizzazione	
Risultati attesi, indicatori	
Scheda a cura di	

MA SOPRATTUTTO LA RIDUZIONE DELLE MINACCE E DEGLI IMPATTI ATTRAVERSO ATTIVITÀ LEGATE AL TURISMO SECONDO I PRINCIPI CETS POSSONO INCREMENTARE IL REDDITO DEGLI OPERATORI E NON RIDURLO COME INVECE AVVIENE PER MOLTE PRATICHE AGRICOLE SOSTENIBILI

Paolo PIGLIACELLI, *Federparchi-Europarc Italia*

LA CETS NELLA NUOVA PROGRAMMAZIONE



Paolo PIGLIACELLI, *Federparchi-Europarc Italia*

Sulla nuova programmazione e sui metodi e gli obiettivi per un uso efficace nel 2014-2020 dei Fondi comunitari

info su

http://www.coesioneterritoriale.gov.it

GRAZIE

paolo.pigliacelli@parks.it